



CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

Segreteria Regionale della Valle d'Aosta

8 luglio 2020

VFQ Luca Pison

Cell: 3405085581

E-mail: aosta@conapo.it

Posta Certificata: conapo.aosta@postecert.it

URL: www.conapo.it

Prot. 14/2020

Al Presidente della Regione
Autonoma Valle d'Aosta nelle sue
funzioni prefettizie

Al Capo della Protezione Civile
della Valle d'Aosta

e p. c.

Al Vice Direttore Generale del
Dipartimento di Pubblica Sicurezza
preposto all'attività di
coordinamento e pianificazione

Al Procuratore Regionale della
Corte dei Conti

Al Comandante del Corpo
Valdostano dei Vigili del Fuoco

Alla Segreteria Generale Conapo

OGGETTO: riscontro al Capo della Protezione Civile "CONAPO erronee attivazioni"

La presente per esperire delle controdeduzioni al riscontro che il Capo della Protezione Civile ha effettuato alle note della scrivente Organizzazione Sindacale prot. 13/2019 del 8/10/2019, avente come oggetto *"anomalie assegnazione chiamate di soccorso da parte del NUE 112 e inosservanza norme sul soccorso pubblico"* e prot. 7/2020 del 27/04/2020 avente come oggetto *"Erronee attivazioni del piano di protezione civile "piano regionale di ricerca delle persone scomparse" - Competenza ricerca dispersi - Riscontro nota 13/2019"*.

Si ritiene, infatti, che la risposta del Capo della Protezione Civile non sia stata risolutiva, bensì abbia acuito le problematiche sollevate dalla Scrivente O.S..



Poiché le tematiche trattate sono tanto distinte quanto complementari ed importanti, si procederà ad un'esamina approfondita sia dal punto di vista più generale, sia dal punto di vista dei singoli episodi citati.

ERRATE ASSEGNAZIONI NUE 112

La Scrivente O.S. conosce il funzionamento infrastrutturale del NUE 112, ed è consapevole che la sede CUR PSAP 1 di Aosta è in realtà un distaccamento con funzionamento in remoto della CUR di Grugliasco.

La domanda posta in data 8/10/2019, e che in questa sede si ripropone, non vuole mettere in discussione il fatto che la postazione remota utilizzi un diverso applicativo informatico rispetto alla sede centrale, bensì verte su quale versione del DTO sia in uso presso la sede di Aosta e se questa sia uguale a quella utilizzata nella sede centrale. La scrivente O.S., sapendo che è stata emessa una revisione del DTO nel luglio 2018 e che questa è in uso presso le sedi di Grugliasco e di Saluzzo, chiede se la sede distaccata di Aosta sia allineata a tale versione e domanda nuovamente di ricevere copia del DTO aggiornato e, soprattutto, in uso presso le CUR Piemonte - Valle d'Aosta.

In particolare negli episodi sotto riportati si evidenziano nuovamente le seguenti criticità:

31/03/2019 – incidente aereo, Torgnon

Si richiamano le parole utilizzate dal Capo della Protezione Civile nel suo riscontro: *"... l'operatore della CUR riceveva una richiesta di soccorso, ... , da una persona coinvolta in un incidente aereo chiedente l'intervento dell'elisoccorso ... percepita l'estrema gravità della situazione, utilizzava una macrocategoria per la definizione dell'evento che gli permettesse di trasferire la scheda evento contemporaneamente sia all'operatore VVF che all'operatore del soccorso sanitario. Si interfacciava poi immediatamente con l'operatore VVF per evidenziare la tipologia di evento."*

Si richiama al riguardo il DTO Piemonte/Valle d'Aosta versione 2016, che si presume fosse quella in uso all'epoca degli eventi sotto riportati:

2.2 Funzionalità e funzionamento della Centrale Unica di Risposta NUE 112 (2.2.1 Generalità)

"I principi fondanti sui quali poggia la costruzione logica del modello della CUR sono i seguenti: ...

- *La CUR si occupa della ricezione delle chiamate, della localizzazione del chiamante, della gestione del primo contatto, dello smistamento (fonia/scheda contatto) verso il PSAP 2 competente ovvero del filtro delle chiamate improprie. La CUR non ha competenza sulla "gestione operativa" dell'emergenza sul territorio:*
- *Il PSAP 2 provvede alla gestione del contatto ricevuto e all'intervento, coinvolgendo se necessario gli altri PSAP 2.*

Per completezza di informazione si aggiunge che l'intervento venne classificato dalla CUR NUE 112 con la macrocategoria *"Incidente stradale"* ed evento *"con feriti"* smistando così la chiamata verso il PSAP 2 – 118, ed inviando per conoscenza la scheda contatto al PSAP 2 – 115, che includeva nelle note la dicitura *"incidente aereo"*.



La Scrivente O.S., alla luce di quanto sopra, ritiene che non sia stato rispettato il DTO versione 2016, compromettendo la laicità del NUE 112: infatti, conoscendo la corretta tipologia d'evento (dal momento che è stata evidenziata nelle note della scheda contatto), la chiamata di soccorso avrebbe dovuto portare alla classificazione dell'intervento nella macrocategoria *"Soccorso Tecnico Urgente"* e nell'evento *"Incidente con mezzi di trasporto (ovvero incidente diverso da incidente stradale)"*, ed essere di conseguenza smistata verso il PSAP 2 – 115. Sarebbe stata poi cura della Sala Operativa 115 coinvolgere ed attivare, come prassi e nel pieno rispetto delle competenze degli altri enti, delle procedure interne alla CUS e non per ultimo del DTO del NUE 112, tutti gli attori necessari al corretto espletamento del soccorso. Si aggiunge che il mancato rispetto del DTO abbia anche causato il mancato imbarco dei VVF sul primo elicottero inviato sul luogo dell'intervento impedendo quindi ai VVF, identificati come Direttori Tecnici dei Soccorsi (ai sensi delle direttive del Dipartimento di PC n°1636 del 2/05/2006 e n°197 del 27/01/2012), la corretta valutazione dei rischi evolutivi e il conseguente coordinamento degli enti intervenuti allo scopo di garantire che le operazioni si svolgessero in condizioni di sicurezza per tutti gli operatori coinvolti oltre che per gli infortunati.

7/07/2019 – perdita orientamento, Cogne

L'analisi del riscontro evidenzia immediatamente una prima grossa discrepanza: nella prima parte della risposta, si cita: *"... utente che dichiarava di essere in montagna e di non stare bene ..."*, con conseguente inoltramento della chiamata verso il PSAP 2 – 118; nella seconda parte invece si cita: *"Ha perso l'orientamento e non è in grado di dare indicazioni sul luogo in cui si trova, è agitato, ma sta bene."*

In questo caso non si ha nulla da eccepire rispetto all'operato del PSAP 1, poiché se le prime informazioni riportavano un problema sanitario l'assegnazione al PSAP 2 competente è stata corretta. Piuttosto dal momento in cui gli operatori della CUS, nella fattispecie del 118 o del SAV, si accorgono che non si tratta di un intervento sanitario, ma bensì di una perdita di orientamento, allora il tipo di intervento necessario è tecnico e quindi riconducibile alle competenze dei Vigili del Fuoco.

Purtroppo i Vigili del Fuoco vengono informati del fatto solo dopo 1 ora e 6' dall'inoltramento della chiamata dal 118 al SAV, quando due operatori del Soccorso Alpino erano già stati attivati e avevano già iniziato l'avvicinamento verso la persona che aveva perso l'orientamento. In questo caso, allora, vengono meno *"la fondamentale importanza dell'opportuno passaggio di informazioni e della condivisione delle schede evento fra i servizi della CUS, nell'ottica di ottimizzare l'organizzazione e la gestione delle risorse del sistema di soccorso regionale"*, come riportato dal Capo della Protezione Civile richiamando il Comitato di Pilotaggio della CUS. Inoltre, si ritiene che non usufruendo delle risorse già disponibili in seno al sistema di soccorso regionale, nella fattispecie dei Vigili del Fuoco, ma attivando a chiamata degli operatori del Soccorso Alpino, oltre a non aver rispettato le competenze normative, non vi sia stato un razionale uso delle risorse operative, il quale potrebbe aver generato un ingiustificato dispendio di risorse pubbliche.

10/07/2019 – mancato rientro/ricerca disperso, Ayas

Nell'analisi di questo episodio bisognerebbe, in primis, domandarsi se il NUE 112 sia stato inteso essere come un banale centralino che smista le chiamate verso l'interno desiderato.

Richiamando le parole del Capo della Protezione Civile nella prima parte del suo riscontro si cita: *"l'utente che si qualificava come componente del soccorso alpino e che stava andando a prendere una persona non rientrata; chiedeva di essere messo in contatto con il soccorso sanitario"*; successivamente si



legge: *"Il vice responsabile della Stazione di soccorso alpino di Champoluc è informato che una persona non è rientrata da un'escursione dal Vallone delle Cime Bianche; l'escursionista in serata ha contattato telefonicamente la proprietaria dell'albergo dove soggiorna, comunicando la zona dove si trova e di stare bene; ..."*. Se il chiamante riporta al NUE 112 il mancato rientro di un escursionista allora la tipologia di intervento richiesto è da ricondursi nella macrocategoria "segnalazioni" e nell'evento "persona smarrita/dispersa/scomparsa"; ma se identificarsi come operatore di un ente privato e richiedere di parlare con uno specifico PSAP 2, senza che sia rispettato il DTO, giustifica un'errata assegnazione (tanto più che viene subito smentita dallo stesso chiamante la necessità di un intervento sanitario), allora diventa difficile comprendere a cosa serve il NUE 112.

Per quanto riguarda la descrizione dell'intervento la Scrivente ritiene di fare le seguenti considerazioni:

- L'intervento avrebbe dovuto caratterizzarsi sin dall'inizio come ricerca persona a seguito di mancato rientro da un'escursione;
- Viene attivato prioritariamente un operatore del Soccorso Alpino, al posto di attivare tempestivamente il sistema di soccorso tecnico urgente garantito dai Vigili del Fuoco, e anche in questo caso si domanda se tale comportamento giustifichi l'eventuale ulteriore spesa che tale attivazione ha comportato;
- Viene richiesta la "collaborazione" ai Vigili del Fuoco al fine di consentire la localizzazione del cellulare del disperso (eppure in precedenza viene affermato che durante l'intervento del 7/7/2019 la localizzazione tramite cellulare era stata fatta dall'operatore del SAV: si vuole precisare che il SAV non ha né i mezzi né tantomeno le competenze per localizzare un cellulare) anziché delegare la completa gestione dell'intervento al corretto ente competente. Si sottolinea che la richiesta di collaborazione e la condivisione delle informazioni avvengono solo dopo 35' la presa in carico della telefonata da parte del SAV (avvenuta alle ore 19:18) e questo "ovviamente" sempre nel rispetto della *"fondamentale importanza dell'opportuno passaggio di informazioni e della condivisione delle schede evento fra i servizi della CUS, nell'ottica di ottimizzare l'organizzazione e la gestione delle risorse del sistema di soccorso regionale"*;
- Viene evidenziato che l'elicottero SA1 è decollato per effettuare una ricognizione, ma alla Scrivente risulta che l'elicottero sia decollato da Aosta per dirigersi prima a Courmayeur per prelevare un'unità cinofila del SAV per poi, solo successivamente, dirigersi verso Ayas. Questo nonostante il fatto che, poco prima del decollo, era stata richiesta ed ottenuta, da parte dello stesso SAV, la disponibilità di unità cinofile VVF salvo poi negare, nella stessa comunicazione, la disponibilità al trasporto aereo delle stesse. Continua a permanere il dubbio sull'uso delle risorse operative disponibili con eventuale ulteriore dispendio di quelle erariali.
- Viene evidenziato come *"le ricerche proseguono, anche con l'impiego di una unità cinofila per la ricerca molecolare, per tutta la notte"*. A seguito del confronto con il personale intervenuto si apprende che l'arrivo sul posto del cane molecolare si attesta all'incirca alle ore 00:20. Purtroppo, però, è solo dopo la presa in carico delle operazioni da parte dei VVF, e grazie anche alla collaborazione tra il ROS VVF e i CC, che si provvede, anche attraverso l'intervista con gli amici del disperso, alla ricostruzione dei dati antropometrici dello stesso, del suo abbigliamento ed equipaggiamento, dati fondamentali per le operazioni di ricerca. Tali informazioni sono quindi disponibili solo alle ore 03.00 circa. Quindi, anche sulla base di quanto si apprende dai filmati pubblicati dal CNSAS sul proprio sito web (Blood Hound, i cani molecolari), in cui si specifica che i



cani così detti "molecolari" lavorano per discriminazione olfattiva alla ricerca di un odore stabilito da seguire, si chiede quale fosse la matrice odorosa da seguire se fino alle 3.00 di notte non si fosse praticamente in possesso di nulla della persona da ricercare? Si aggiunge alla richiesta di chiarimento, sempre in base alle considerazioni precedenti, quale sia stata la ratio che ha portato il personale del SAV a richiedere di evitare di far battere specifiche zone di ricerca dagli operatori disponibili in loco (VVF, VVFV, CVF, etc.) con la motivazione che tale personale avrebbe potuto inquinare la zona di ricerca e confondere il cane molecolare?

ERRONEE ATTIVAZIONI DEL PIANO REGIONALE DI RICERCA DELLE PERSONE SCOMPARE

15/12/2019 – mancato rientro - ricerca disperso, Valtournenche

Nella segnalazione sulla nota 7/2020 in merito all'intervento in oggetto, la Scrivente segnalava che la S.O. 115 veniva messa a conoscenza del mancato rientro da un'escursione, condizione che configura la ricerca di un disperso la cui competenza è dei Vigili del Fuoco. Si segnalava altresì che vi era discrepanza tra l'orario di condivisione delle informazioni (13:56) e l'orario di decollo dell'elicottero SA1 per un sopralluogo (13:45).

Dal riscontro del Capo della Protezione Civile si evince che vi è stata la segnalazione di una slavina alle ore 11.04, della quale però non si trova conferma se vi sia stato un sopralluogo per escludere il coinvolgimento di persone, e la richiesta di supporto psicologico da parte della Guardia di Finanza alle ore 13:58. Non si capisce perciò il nesso tra la segnalazione della Scrivente e la risposta ricevuta.

23/11/2019 – ricerca e soccorso a persona in pericolo di vita, La Salle

Assenza di riscontro alla segnalazione sulla nota 7/2020;

25/11/2019 – mancato rientro da escursione scialpinistica - ricerca disperso, Champorcher

Assenza di riscontro alla segnalazione sulla nota 7/2020;

20/03/2020 – mancato rientro - ricerca disperso, Issogne

Nella segnalazione sulla nota 7/2020 in merito all'intervento in oggetto, la Scrivente non faceva nessun tipo di riferimento all'operato del NUE 112, bensì segnalava che l'operatore SAV della CUS mal interpretava il piano regionale di ricerca scomparsi cercando di assumere la gestione dell'intervento di ricerca. Non si capisce perciò il nesso tra la segnalazione della Scrivente e la risposta ricevuta.

La risposta del Capo della Protezione Civile alle puntuali osservazioni della Scrivente sulle gravi anomalie nel sistema di soccorso della Valle d'Aosta, sembra mettere in dubbio la conoscenza da parte della Scrivente del NUE 112, quando, al contrario nel finale della lettera il Coordinatore del Dipartimento Protezione Civile e Vigili del Fuoco, a capo della struttura presso cui sono incardinate sia la CUS (Centrale Unica del Soccorso della Valle d'Aosta) sia la CUR PSAP 1 del NUE 112 (sede distaccata della CUR di Grugliasco), afferma che: *"... sebbene la CUR 112 riceva le chiamate di emergenza e le smisti per settore operativo agli enti individuati (i cosiddetti PSAP 2 o centrali di secondo livello), non significa che questi debbano conseguentemente gestire l'evento in modo autonomo, a maggior ragione in Valle d'Aosta, dove la centrale di secondo livello è costituita dalla Centrale Unica del Soccorso ..."*.



CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

Segreteria Regionale della Valle d'Aosta

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

Questa affermazione non pare in linea con il DTO redatto ai sensi del Protocollo di intesa tra il Ministero dell'Interno e le Regioni Piemonte e Valle d'Aosta che regola il funzionamento delle centrali uniche di risposta per il territorio delle due regioni citate, ove sin dal Glossario appare chiaro quali siano gli enti coinvolti (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Vigili del Fuoco, Ente regionale per l'Emergenza Sanitaria), cosa sia il PSAP 2 e quale sia il suo ruolo (Sala/Centrale operativa incaricata della gestione della chiamata di emergenza e del correlato intervento).

Si ribadisce, riportando nuovamente il punto del DTO 2.2 *Funzionalità e funzionamento della Centrale Unica di Risposta NUE 112 (2.2.1 Generalità)* e successivamente il punto 2.2.3 (*Enti di soccorso coinvolti*) che *"I principi fondanti sui quali poggia la costruzione logica del modello della CUR sono i seguenti: ...*

- *Il PSAP2 provvede alla gestione del contatto ricevuto e all'intervento, coinvolgendo se necessario gli altri PSAP2."*

"I PSAP2 coinvolti sono quelli facenti capo a:

- *Polizia di Stato (113);*
- *Arma dei Carabinieri (112);*
- *Vigili del Fuoco (115);*
- *Emergenza Sanitaria (118)."*

Appare quindi evidente che gli enti deputati alla gestione operativa delle chiamate di soccorso possano e debbano gestire in maniera autonoma anche l'intervento di soccorso correlato coinvolgendo, se e quando necessario, gli altri PSAP 2. Per contro non appare all'interno del DTO alcun riferimento alla CUS (Centrale Unica del Soccorso), la quale è sicuramente una centrale operativa coinvolgente anche due enti facenti parte del sistema NUE 112 pur non essendone parte integrante.

Si domanda quindi su quali basi si fondino le affermazioni contenute nel riscontro.

Alla luce di quanto sostenuto nella presente e della mancanza di risposte complete alle note 13/2019 e 7/2020 della Scrivente, si chiede un ulteriore riscontro da parte del Capo della Protezione Civile e si sollecita il Presidente della Regione, nelle sue funzioni prefettizie, a vigilare sulla piena e corretta applicazione delle norme nazionali sul soccorso pubblico, delle relative circolari applicative oltre che ad assicurare che il servizio NUE 112 operi in maniera uniforme al restante territorio nazionale così come espresso dall'articolo 6 del D.Lgs. 19 agosto 2016, n° 177.

Distinti saluti.



Il Segretario Regionale
CONAPO Sindacato Autonomo VVF
V.F.Q. Luca Pison



Présidence de la Région
Presidenza della Regione

CONAPO
Sindacato autonomo vigili del fuoco
conapo.aosta@postecert.it

TRASMISSIONE VIA PEC

e, p.c.
Presidente della Regione
SEDE

Réf. n° - Prot. n.
V/ réf. - Vs. rif.

< Saint-Christophe

OGGETTO: CONAPO erronee attivazioni.

In riscontro alla Vostra nota prot. 7/2020 del 27 aprile 2020 circa erronee attivazioni del piano di protezione civile “Piano regionale di ricerca delle persone scomparse” si intende precisare alcuni aspetti riportati.

In particolare, rispetto alle osservazioni sull’operato del personale della centrale di primo livello NUE 112 di Aosta, si ricorda che tale personale opera su postazioni remotizzate della CUR (Centrale Unica di Risposta) di Torino, pertanto collegate ai server piemontesi ed utilizzanti il medesimo applicativo gestionale dei colleghi piemontesi.

In merito all’evento del 31/3/2019 l’operatore della CUR riceveva una richiesta di soccorso, alle ore 15.21, da una persona coinvolta in un incidente aereo chiedente l’intervento dell’elisoccorso per il pilota del velivolo che si trovava in condizioni gravissime. L’operatore CUR, percepita l’estrema gravità della situazione, utilizzava una macrocategoria per la definizione dell’evento che gli permettesse di trasferire la scheda evento contemporaneamente sia all’operatore VVF che all’operatore del soccorso sanitario. Si interfacciava poi immediatamente con l’operatore VVF per evidenziare la tipologia di evento.

Per quanto riguarda l’evento del 7/7/2019 l’operatore CUR riceveva una chiamata, alle ore 8.42, da un utente che dichiarava di essere in montagna e di non stare bene, di conseguenza la chiamata veniva inoltrata al soccorso sanitario.

MV/

Département de la protection civile et des sapeurs-pompiers

Dipartimento protezione civile e vigili del fuoco





Per l'evento del 10/7/2019 l'operatore CUR riceveva una chiamata, alle ore 19.14, da un utente che si qualificava come componente del soccorso alpino e che stava andando a prendere una persona non rientrata; chiedeva di essere messo in contatto con il soccorso sanitario.

Per quanto riguarda l'evento del 15/12/2019 la CUR riceveva due chiamate, una alle ore 11.04 relativa ad una slavina in loc. Cheney e una seconda, alle ore 13.58, dalla Guardia di finanza di Cervinia che chiedeva l'attivazione degli psicologi, inoltrata al soccorso sanitario.

In merito all'evento del 1/2/2020, l'operatore CUR riceveva una chiamata, alle ore 19.24, da un utente, escursionista sci alpinista, in difficoltà insieme ad una conoscente e che lamentava dolori alle gambe; chiamata inoltrata al soccorso sanitario.

Per l'evento del 20/3/2020 l'operatore CUR riceveva una chiamata, alle ore 23.09, dalla Guardia di finanza di Cervinia che chiedeva di essere messa in contatto con i VVF per la ricerca di una persona; chiamata inoltrata all'operatore VVF.

Nei casi sopraelencati non si può affermare la presunta erronea assegnazione di chiamate di soccorso da parte del NUE112 in quanto l'azione dell'operatore della CUR non è al di fuori di procedure risapute e concordate con i vari enti di soccorso. Come noto dopo tre anni di servizio della CUR, la procedura riguardante una persona ferita o che lamenta dei dolori prevede l'inoltro della chiamata al soccorso sanitario, mentre la procedura in caso di persona smarrita/dispersa/scomparsa rimane quella di inoltro della chiamata alle FFOO competenti e di contestuale invio della scheda contatto ai VVF.

Inoltre, qualora codesto Sindacato ritenesse necessario apportare modifiche alle procedure in essere, può rivolgere un'istanza alla Commissione Consultiva ex art. 75 bis, comma 2, del decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259.

Rispetto alle osservazioni sull'operato del personale delle centrali di secondo livello si precisa quanto segue:

- Intervento del 7/7/2019

La chiamata è inoltrata dal 118 all'Operatore del Soccorso Alpino in servizio presso la CUS. La comunicazione è molto disturbata, il chiamante è straniero e parla un italiano stentato. Ha perso l'orientamento e non è in grado di dare indicazioni sul luogo in cui si trova, è agitato ma sta bene. Nel corso dell'intervista telefonica cita Châtillon quale località prossima ma l'Operatore tramite il telefono cellulare riesce a individuare la sua posizione: la persona si trova in Comune di Cogne, nei pressi delle cascate di Lillaz, a 2300 m circa di quota, non distante da un sentiero ben segnato.

L'Operatore, capendo che la persona non è in grado di seguire le sue indicazioni per raggiungere autonomamente il sentiero, sentito il Direttore del Soccorso Alpino, invia sul posto due Operatori di soccorso alpino, che raggiungono l'uomo e lo riaccompagnano a valle.

In particolare:

-ore 8.47: presa in carico della chiamata da parte dell'Operatore di centrale del Soccorso Alpino

-ore 9.06: localizzazione del chiamante

-ore 9.40: i due Operatori di soccorso alpino iniziano l'avvicinamento

-ore 9.53: l'Operatore di centrale del Soccorso Alpino informa sul fatto i Vigili del Fuoco

-ore 10.42: la persona è raggiunta dagli Operatori di soccorso alpino



-ore 10.46: l'Operatore di centrale del Soccorso Alpino informa i Vigili del Fuoco del ritrovamento

-ore 11.45: gli Operatori rientrano a Cogne

-ore 12.00: fine missione

- Intervento del 10/7/2019

La chiamata è inoltrata dal 118 all'Operatore del Soccorso Alpino in servizio presso la CUS. Il vice responsabile della Stazione di soccorso alpino di Champoluc è informato che una persona non è rientrata da un'escursione dal Vallone delle Cime Bianche; l'escursionista in serata ha contattato telefonicamente la proprietaria dell'albergo dove soggiorna, comunicando la zona dove si trova e di stare bene; gli amici, con cui era partito in escursione, ma dai quali si era separato durante la discesa, sono già rientrati ed ora intendono cercarlo. Viene attivato un Operatore di soccorso alpino della Stazione medesima per un primo sopralluogo, a seguito del quale la persona non viene ritrovata. L'Operatore di centrale richiede la collaborazione dei Vigili del Fuoco per la localizzazione del telefono e la disponibilità di Vigili Volontari del locale Distaccamento per perlustrare la zona prossima alla Località Frachey; i Vigili del Fuoco danno disponibilità di una squadra e di una unità cinofila del Comando di Aosta. Viene effettuata una ricognizione con l'elicottero SA1 e nel frattempo vengono allertati il Corpo Forestale (in CUS) e il Soccorso Alpino della Guardia di Finanza. Viene attivato il Piano regionale per la ricerca persone; le ricerche proseguono, anche con l'impiego di una unità cinofila per la ricerca molecolare, per tutta la notte. Il mattino seguente la persona viene rinvenuta da una agente del Corpo Forestale nella forra del Torrente Courthoud. L'equipaggio di SA1 provvede al difficile intervento di recupero dell'uomo ed il medico dell'elisoccorso ne constata il decesso.

In particolare:

10/7/2019

-ore 19.18: presa in carico della chiamata da parte dell'Operatore di centrale del Soccorso Alpino

-ore 19.53: l'Operatore di centrale del Soccorso Alpino informa sul fatto i Vigili del Fuoco e richiede localizzazione telefono

-ore 20.29: l'Operatore richiede disponibilità Vigili del Fuoco Volontari

-ore 20.44: decollo elicottero SA1

-ore 20.52: l'Operatore allerta Corpo Forestale e Soccorso Alpino Guardia di Finanza (il 117 alle 20.43)

-ore 23.25: attivazione del Piano regionale per la ricerca delle persone scomparse

11/7/2019

-ore 4.15: le ricerche vengono sospese sino alle ore 6.00

-ore 7.05: ritrovamento della persona

-ore 8.40: fine intervento

Con l'occasione, preme evidenziare il fatto che sebbene la CUR 112 riceva le chiamate di emergenza e le smisti per settore operativo agli enti individuati (i cosiddetti PSAP2 o centrali di secondo livello), non significa che questi debbano conseguentemente gestire l'evento in modo autonomo, a maggior ragione in Valle d'Aosta, dove la centrale di secondo livello è costituita dalla Centrale Unica del Soccorso, che riunisce gli enti preposti a



fornire aiuto nell'ottemperanza delle norme che attribuiscono le competenze nell'ambito del soccorso pubblico.

Si evidenzia infine che il Comitato di Pilotaggio della Centrale Unica si è più volte espresso relativamente alla fondamentale importanza dell'opportuno passaggio di informazioni e della condivisione delle "schede evento" fra i Servizi della CUS, nell'ottica di ottimizzare l'organizzazione e la gestione delle risorse del sistema di soccorso regionale nonché la risposta agli eventi emergenziali.

Cordiali saluti.

Il Capo della protezione civile
Pio Porretta
(Documento firmato digitalmente)